

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 533

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo - una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: *Blocco diesel Euro 5: quali misure compensative intende adottare la Regione Piemonte per evitarlo?*

Premesso che:

- Con un emendamento al DI infrastrutture, approvato per ora dalle Commissioni Ambiente e Trasporti della Camera, è stato posticipato di un anno, dal 1° ottobre 2025 al 1° ottobre del 2026, il blocco alle auto diesel Euro 5 nel bacino padano, previsto dall'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2023, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 novembre 2023, n. 155. Con lo stesso emendamento inoltre è stata modificata la previsione delle limitazioni alla circolazione stradale alla circolazione stradale nelle aree urbane dei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti, riducendoli a quelli con popolazione superiore a 100.000 persone.
- A partire dall'inizio di ottobre del 2026, starà le Regioni interessate potranno comunque non inserire nei piani di qualità dell'aria la limitazione strutturale alla circolazione delle autovetture e dei veicoli commerciali Euro 5, a patto che in questi piani vengano previste misure compensative idonee per ottenere lo stesso calo delle emissioni inquinanti.

Sottolineato che:

- Il Consiglio regionale, con DCR n. 18-28783 del 10 dicembre 2024, ha approvato il Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA), ai sensi della legge regionale 7 aprile 2000, n. 43 e del decreto-legge 12 settembre 2023, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 novembre 2023, n. 155.
- Il PRQA prevede la Misura "Mob.M3.A7a - Misure strutturali – Limitazione della circolazione nei comuni > 30.000 abitanti dei veicoli Euro 5", che conferma il divieto di circolazione veicolare, dalle ore 8:30 alle 18:30 nei giorni feriali dal lunedì al venerdì, di tutti i veicoli dotati di motore diesel adibiti al trasporto di persone (categoria M1, M2, M3) e adibiti al trasporto merci (categoria N1, N2, N3) con omologazione uguale a Euro 5, a partire dal 1 ottobre 2025 fino al 15 aprile 2025 e, successivamente, dal 15 settembre di ogni anno al 15 aprile dall'anno successivo, salvo altre disposizioni normative statali.

Ricordato che

- Il 10 dicembre 2024 è entrata in vigore la Direttiva (UE) 2024/2881 del Parlamento e del Consiglio europeo, del 23 ottobre 2024, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 20 novembre 2024.
- Gli Stati membri dovranno adottare le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva entro l'11 dicembre 2026.
- La direttiva, che si compone di 33 articoli e 12 allegati, ha i seguenti obiettivi:
 - stabilire disposizioni in materia di qualità dell'aria volte a conseguire un obiettivo di inquinamento zero, in modo che la qualità dell'aria all'interno dell'Unione sia progressivamente migliorata fino al raggiungimento di livelli non più considerati nocivi per la salute umana, gli ecosistemi naturali e la biodiversità, quali definiti dalle migliori e più recenti prove scientifiche disponibili, contribuendo in tal modo a creare un ambiente privo di sostanze tossiche entro il 2050;
 - fissare valori limite, valori-obiettivo, obblighi di riduzione dell'esposizione media, obiettivi di concentrazione dell'esposizione media, livelli critici, soglie di allarme, soglie di informazione e obiettivi a lungo termine;
 - contribuire a conseguire gli obiettivi dell'Unione in materia di riduzione dell'inquinamento, biodiversità ed ecosistemi conformemente all'Ottavo programma di azione per l'ambiente, così come sinergie rafforzate tra la politica dell'Unione in materia di qualità dell'aria e altre politiche pertinenti dell'Unione.
- In particolare, la direttiva stabilisce disposizioni relative a:
 - 1) la definizione e la fissazione di obiettivi di qualità dell'aria ambiente al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente;
 - 2) la definizione di metodi e criteri comuni per valutare la qualità dell'aria ambiente negli Stati membri;
 - 3) il monitoraggio della qualità dell'aria ambiente attuale e delle tendenze a lungo termine così come degli effetti delle misure unionali e nazionali sulla qualità dell'aria ambiente;
 - 4) la garanzia che le informazioni sulla qualità dell'aria ambiente siano comparabili in tutta l'Unione e messe a disposizione del pubblico;
 - 5) il mantenimento della qualità dell'aria ambiente, laddove sia buona, e il suo miglioramento negli altri casi;
 - 6) la promozione di una maggiore cooperazione tra gli Stati membri e le loro autorità e organismi competenti nella lotta contro l'inquinamento atmosferico.

Ricordato ancora che:

- secondo il report Mal'Aria di Legambiente del febbraio 2025, riferito ai dati del 2024, le emissioni di PM10 presenti in cinque città capoluogo piemontesi (Alessandria, Asti,

Novara, Torino e Vercelli) devono essere ridotti in media del 20% per raggiungere gli obiettivi normativi previsti per il 2030. Per quanto riguarda Torino e Novara, devono diminuire di circa il 25% anche le emissioni di biossido di azoto.

Sottolineato che:

- La Giunta Regionale ha più volte affermato che la stessa è al lavoro sulle “misure compensative”, volte ad evitare l’entrata in vigore del blocco alla circolazione. Ad oggi tuttavia tali misure non sono state compiutamente identificate, con il concreto rischio che – ancora una volta – regni l’incertezza per i proprietari di auto Euro 5. La proroga prevista dall’emendamento citato, che arriva a due mesi dall’entrata in vigore del divieto, è infatti la seconda dopo quella già disposta nell’estate del 2023. Con tutta evidenza, peraltro, il fatto che il limite si applichi solo nei comuni con più di 100.000 abitanti (Torino e Novara per quanto riguarda il Piemonte) coinvolge comunque una popolazione ben più ampia di quella dei soli residenti, considerati i numerosi spostamenti verso i centri urbani per ragioni di lavoro, studio, cure mediche ecc.
- Il logico presupposto per la predisposizione delle misure compensative è la stima delle emissioni che il blocco della circolazione dei veicoli diesel euro 5 nei comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti consentirebbe di eliminare;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

per sapere, alla luce della stima delle emissioni che verrebbero eliminate in caso di blocco alla circolazione dei veicoli diesel Euro 5 come previsto dal DL “Infrastrutture”, quali misure compensative intenda adottare la Regione Piemonte per evitare il suddetto blocco.

Torino, 10 luglio 2025

Alice RAVINALE